

» Egli è ben noto, che in tempo del terzo Duca di Ferrara Al-
 » fonso I. avea ravnvati l'intrepido Pontefice Giulio II. i titoli più
 » antichi della S. Sede, e gli era riuscito di ricuperar le varie Cit-
 » tà comprese nell' Esarcato, o nella spontanea donazione della Con-
 » tessia Matilde. Ma è altresì noto, che il medesimo Duca Alfonso
 » nella Sede vacante di Leon X. e in quella d' Adriano VI. si ri-
 » mise in possesso di Reggio e altri luoghi, e l'anno 1527. nelle
 » note calamità di Clemente VII. dopo le aspre e dure condizioni
 » del Pontefice in Castell S. Angelo, di dare in ostaggio Ostia,
 » Orvieto, Parma, e Piacenza a gli Ufiziali Cesarei, gli fu con-
 » segnata anche Modenà da Filippo Nerli. Or questo Alfonso,
 » oltre ad Ercole II. che gli successe nel Ducato di Ferrara, e ad
 » altri tre figliuoli legittimi, ebbe anche di Laura Eustochia (che
 » si vuol da lui sposata in articulo mortis) Donno Alfonso Spurio,
 » dal quale discendono i Duchi di Modena, essendo egli stato le-
 » gittimato, non solo dalle predette nozze, che poco varrebbero
 » in genere di Feudi, ma dall' autorità Imperiale per quel che ap-
 » partiene alla sua Sovranità. Non così per parte di Ferrara: per-
 » chè nè Gregorio XIV. nè Clemente VIII. vollero derogare alla
 » Bolla di S. Pio V. giacchè Iddio avea disposto, che la S. Sede
 » riunisse finalmente al suo Dominio la parte Boreale de' suoi Stati.
 » Eravi sempre stato, dopo la investitura di Giovanni XXII. il Prin-
 » cipe legittimo, benchè la Signoria di Ercole I. fosse interrotta
 » con autorità Pontificia per 30. anni da Lionello e Borso di lui
 » fratelli illegittimi, de' quali male a proposito s' adduce l' esempio
 » nelle Antichità Estensi (pag. 425.), perchè essi ebber la Signoria
 » dal Pontefice nelle circostanze già dette. Ma Cesare figliuolo
 » di Donno Alfonso nè l' ebbe, nè la potette avere (*Antichità E-*
 » *stensi pag. 403. e seguenti.*). Perciocchè anche Alessandro VI.
 » (del cui esempio si fa abuso ivi pag. 271. e seg. con rilevare in
 » lettere majuscole ciò che serva ad abbagliar la vista alla buona
 » gente) nel celebre suo Diploma, o Bolla d' Investitura al Duca
 » Ercole, esprime assai chiaro, e ciò che spetta a Sisto IV. e ciò
 » che appartiene a lui medesimo, sebbene in lettere non majuscole.
 » Dice che Sisto IV. obbligò al censo di Ferrara e d' altri luoghi
 » *Dilectum filium nobilem virum Herculem Ferrariæ Ducem quandiu*
 » *vitam duceret in humanis, & post ejus obitum filios, & nepotes suos*
 » *legitimos, & naturales per rectam lineam descendentes.* E parlando
 » della notabil diminuzione del Censo in grazia di Donna Lucre-
 » zia, dice *quoad Herculem Ducem ac Alphonsum ejus primogenium,*
 » nec